

Pubblica su Twitter l'immagine: 'Manie da turista'**DANNY DE VITO SI FOTOGRAFA IL PIEDE NUDO
LO SCATTO NEL DUOMO DI MILANO VA ONLINE...****Primo Ciak****'HABEMUS PAPAM'
NANNI MORETTI
INIZIA LE RIPRESE...****Regina dei Gram**
La bella cantante si porta
a casa 6 statuette _ANSA

Beyoncé regina tra i Grammy alla Swift va il disco dell'anno

Los Angeles >> Alla cantante country quattro statuette, sei alla bella ex Destiny's Child

Staples Center

>>
Lorenza Fruci
Roma

Beyoncé's Golden Record": titola così l'home page del sito dei Grammy Awards, gli oscar della musica assegnati il 31 gennaio allo Staples Center di Los Angeles. È lei infatti la regina indiscussa di questa 52esima edizione appena conclusasi che l'ha vista conquistarsi sei grammofoni con il suo album "I Am...Sasha Fierce". Con ben dieci nomination e questa pluripremiazione, Beyoncé è la prima donna ad aver vinto tante statuette in una stessa sera, portando a quota 16 la sua collezione personale. Un'edizione al femminile quindi, dipinta ancora di più di rosa dalla vittoria della cantante country Taylor Swift alla quale sono stati assegnati 4 premi su 8 nomination, tra cui il Miglior Album dell'Anno (il più importante) per il suo disco di debutto "Fearless". Appena ventenne e' la più giovane vincitrice nella storia della manifestazione e, al momento della premiazione, non ha celato tutta la sua freschezza e l'entusiasmo tipico dell'età. Con la sua faccia pulita, l'abito al ginocchio e un sorriso genuino, Taylor Swift non aveva niente a che vedere con Lady

Gaga e le sue estrose ed estroverse mise. Lei invece di grammofoni ne ha portati a casa due e il suo duetto con Elton John, con il quale si è aperta la serata, prima sulle note di "Poker Face" e "Speechless" poi su quelle di uno dei grandi successi del cantautore britannico "Your song", è stato di spessore: entrambi con occhiali di paillettes hanno onorato la musica e il suo essere arte nutrita di follia. In stile cirkense invece la performance della sempre sorprendente Pink che ha cantato "Glitter In The Air", prima vestita di bianco e poi fasciata in una tuta da ginnasta trasparente. La serata è stata anche un'occasione per ricordare Michael Jackson e la sua scomparsa che ha lasciato un vuoto nel mondo della musica. Ad omaggiarlo, cantando le sue canzoni, sono stati Celine Dion, Usher, Carrie Underwood, Jennifer

Omaggio a Jacko
Hanno cantato Celine Dion,
Usher, Carrie Underwood,
Jennifer Hudson e Smokey
Robinson, e Lionel Richie

Mary J. Blige e Bocelli
Standing ovation per 'Bridge
over troubled water'
i proventi del brano online
andranno ad Haiti

Hudson e Smokey Robinson, introdotti da Lionel Richie. La musica ha accompagnato la proiezioni di un video in 3D che ha reso il re del pop ancora più icona di quello che già è. A ereditare il suo messaggio di amore e di pace sono intervenuti i figli di Jackson, Prince e Paris, invitati a ritirare un Premio alla Carriera in memoria del padre. Entrambi indossavano al braccio la fascia rossa che Michael portava come simbolo di lutto per i bambini che ogni giorno muoiono di fame. Sempre in segno della solidarietà è stata l'emozionante esibizione di Andrea Bocelli e Mary J. Blige che hanno cantato una straordinaria versione di "Bridge over troubled water" colpendo al cuore della platea (per loro la standing ovation). Il brano, presto disponibile anche in Italia, è stato reso disponibile per il download negli Usa subito dopo la messa in onda dei Grammy su iTunes.com/Target e i proventi ricavati saranno devoluti all'American Red Cross per aiutare i sopravvissuti al terremoto di Haiti. Sul palco si sono esibiti anche Black Eyed Peas, Rihanna, Jay-Z e per la prima volta Bon Jovi. Il disco dell'anno è andato a sorpresa alla rock band del Tennessee Kings of Leon per "Use Somebody" e "21st Century Breakdown" dei Green Day è stato premiato come il migliore album rock. La 52esima edizione dei Grammy è stata anche la prima degli AC/DC: la band anglo-australiana di hard rock ha vinto il primo Grammy della carriera.

Tomas Eloy Martinez

Muore l'autore di 'Santa Evita' il libro argentino più tradotto

>> È morto dopo una lunga battaglia contro un tumore lo scrittore e giornalista argentino Tomas Eloy Martinez. Aveva 75 anni e nel 2009 aveva ricevuto il premio di giornalismo Ortega y Gasset, promosso dal quotidiano di Madrid «El Pais», riconoscimento che lo ha indicato come «maestro del reportage e un esempio di eccellenza». Nato a Tucuman il 16 luglio 1934 è noto soprattutto per i romanzi, specialmente quelli che ritraggono gli anni convulsi dell'Argentina, tra i quali spiccano «Il romanzo di Peron» (1985) e «Santa Evita» (1995), entrambi tradotti in italiano dall'editore Guanda, lo stesso che ha pubblicato anche «Il volo della regina».

Il suo bestseller internazionale è «Santa Evita» il racconto, tra realtà e fantasia, del cadavere di Evita. Un thriller poliziesco che diventa anche ricostruzione storica e biografica che diventa il libro argentino più tradotto di tutti i tempi, con edizioni in 30 lingue. Commentatore per numerosi giornali, tra i quali «L'internazionale», «The New York Times», «El Pais» e l'argentino «La Nacion», e Martinez ha vissuto tra il 1975 e il 1983 in esilio in Venezuela, dove fu costretto a riparare per le sue denunce del regime militare argentino. <<

**Scrittore e giornalista**
Il suo romanzo Santa Evita
tradotto in 30 lingue _ANSA